

Gazzetta del Sud 13 Marzo 2021

Legato alla cosca di Noto. Maxi-sequestro di beni

NOTO. Ammonta a diverse centinaia di migliaia di euro il valore del sequestro di beni eseguito dalla squadra mobile e dalla Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa nei confronti di Pietro Crescimone, 59 anni, ritenuto dagli inquirenti un esponente del clan Trigila-Pinnintula di Noto. Su proposta del procuratore di Catania e del questore di Siracusa, gli agenti hanno sequestrato tre vasti appezzamenti di terreno, un motociclo, un autocarro e un'autovettura di pregio e vari rapporti bancari e postali intestati o riconducibili a Crescimone e alla moglie. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Catania. Gli inquirenti hanno sottolineato come Crescimone, arrestato in flagranza nel 2017 con Angelo Monaco, elemento di spicco della consorte mafiosa dei "Trigila Pinnintula" di Noto poiché trovato in possesso di 71 chilogrammi di hashish, sia stato coinvolto in un tentativo di estorsione ai danni di una ditta incaricata della raccolta dei rifiuti solidi urbani in un comune della provincia di Siracusa e nell'operazione "Vecchia Maniera", coordinata dalla procura distrettuale di Catania nei confronti dei più rilevanti esponenti del clan mafioso di Noto. Le indagini patrimoniali hanno consentito di accertare l'assoluta sproporzione tra i redditi e le entrate ufficiali riferibili al nucleo familiare di Crescimone. Il quale si sarebbe «dedicato alla commissione di delitti per i quali è stato, tra l'altro, raggiunto da ben 11 fogli di via obbligatorio con divieto di ritorno in diverse città italiane».

Alessandro Ricupero